

per il conte di Draschovig, ch'allora trovavasi restituito a Caposvar. Ed avendo io pregata sua altezza istantemente a darmi un tedesco che fusse meco venuto, me lo negò, con dirmi che sarebbe stato agli ungari più accetto, se io avessi cambiato il cappello con una berretta di loro uso.

Il duca medesimo di Lorena continuò la sua marcia a Giavarino ed indi a Strigonia, per tentare l'espugnazione di quella piazza. Io intanto giunto al fiume Rab, dove i comitati teneano la loro dieta sotto il presidio del detto Draskovig, potei dar mano all'esecuzione dell'incaricati, facendo alzar forti contra d'altri eguali, attraversati con palizzate piene di stecche, facendo ancora precipitose le ripe e tagliando più selve alle sponde, con formar di que' rami un impenetrabile steccato.

Nulla mancava intorno a tutto quello che riguardava l'opera ed il travaglio, perchè più di 12 mila guastadori erano pronti nel fiume. Ma quando dicevo ch'era tempo d'animar questi corpi con munizioni e con gente d'arme, mai ne vedevo l'effetto; anzi sentivo dirmi ch'era impossibile di poter contribuire tanta gente, esagerandomi che il conte Budiani, generale de' confini di Kanissa, non secondava esso Draskovig, per odio ch'avea alla sua persona.

Ma poi al contrario vedevo che la corrispondenza delle lettere e de' messi era fra di loro continua; ed un giorno, essendo il medesimo Draskovig in una sedia volante meco e riscaldatosi nel discorso, uscì ad esagerarmi li torti ch'avea ricevuti dalla corte per il bene d'Ungaris Oltenburg, confiscatoli per la sola reità d'aver tenuto il cavallo del conte Nadasti, suo cognato, quando in un bosco ebbe una conferenza con l'inviato di Francia. Dimodochè, aggiugnendo io agli andamenti sul fiume Rab l'animo suo corrotto, scoprii che quanto egli mostrava in apparenza era tutto simulazione. Però ne scrissi al duca di Lorena, a cui formai di quell'opera un cattivo pronostico.

Il duca, trovata impossibile l'espugnazione di Strigonia, mi avvisò la sua improvvisa risoluzione di passare a quella di Neühausel, comandandomi che, se le disposizioni delle difese sul fiume Rab fossero finite, là mi portassi; e mi ordinò strettamente a dissimulare quello che con molta accortezza avevo cono-